

Beppe Grillo e Marco Travaglio affermano ogni tre righe che i giornalisti devono essere cani da guardia del cittadino onde tenere a bada i potenti. Tutti però. Esistono tre poteri. Il terzo, quello giudiziario, il più tremendo perché ha in mano la libertà del cittadino, non solo è assecondato, ma riverito come Onnisciente. Di questo potere i giornalisti sono servi assoluti, anzi devono esserlo, se no sono fulmini dei moralisti. Diciamolo: comici e giornalisti, Grillo, Travaglio e compagnia bella sono barboncini che tra i denti tengono i fascicoli delle procure e li depositano dove vuole il padrone.

Non parlo del mio caso, sarebbe troppo facile. Ma com'è possibile che uno come Lamberto Sposini sia stato sospeso quattro mesi dall'Ordine dei giornalisti per un paio di telefonate con Moggi, senza che Sposini sia nemmeno un giornalista sportivo? E Giampiero Mughini cancellato con la gomma dall'albo per aver prestato la sua faccia alla pubblicità di un telefonino del quale non ha mai scritto un rigo? Che razza di criteri governano questo mestiere, se i suoi capi assistono silenziosi e in fondo complici a un linciaggio?

Ieri, dopo la decisione dei Ris, Affaritaliani.it - uno dei siti web più seguiti e seri - ha commentato: crolla il mito dei Ris di Parma. Senz'altro. Ma dovrebbe crollare soprattutto la reputazione dei cronisti imbecilli, i quali sistematicamente circondano di alloro e innalzano peana alle ordinanze di arresto e alle requisitorie dei pm oltre che ai periti dei tribunali. Come per il caso di Unabomber, di via Poma, di quello che volete voi.

Ora ci mettiamo nei panni di Stasi. Chi deve mettersi a querelare? C'è un elenco lungo un chilometro. Qualcuno chiederà scusa? Il blog di Grillo comincerà a dubitare della verità immacolata di qualsiasi carta purché abbia il timbro di un magistrato? Non ci spero. Siamo in un mondo di ipocriti. Ma prima o poi...

Il commento

E ora si chieda scusa al fidanzato di Chiara

I giornalisti sono servi del potere giudiziario: invece di esercitare uno spirito critico hanno subito messo il ragazzo sotto la ghigliottina

PERCHE' E' STATO SCARCARATO

Il gip di Vigevano non ha convalidato il fermo di Alberto e ne ha disposto l'immediata scarcerazione perché non sussistono i gravi indizi di colpevolezza

Anche gli esiti delle analisi condotte dal Ris sulle tracce organiche trovate sulla bicicletta del ragazzo per il giudice non sono tali da giustificare una misura cautelare

Le tracce biologiche potrebbero essere semplicemente gocce di saliva o di sudore, e non di sangue, della ragazza

Non esiste il pericolo di fuga

Alberto non si è contraddetto

